



Popolazione, offerta di lavoro, valore aggiunto, consumi e demografia delle imprese a L'Aquila

Aprile 2016
UFFICIO STUDI

1. La popolazione residente nella regione Abruzzo attualmente supera 1,3 milioni di abitanti (il 6,4% della popolazione del Mezzogiorno) e negli ultimi 10 anni ha evidenziato una crescita non particolarmente sostenuta (+37 mila abitanti). Analogo andamento si è riscontrato a L'Aquila dove la popolazione è passata dai 300 mila abitanti del 2007 ai 304 mila abitanti del 2015 (tab. 1).

2. Per quanto riguarda l'occupazione, i riflessi delle cattive performance dell'economia italiana hanno determinato una significativa riduzione di posti lavoro nella regione: di fatto nel periodo 2007–2015 l'Abruzzo ha registrato un decremento di 19mila occupati (-8mila in provincia de L'Aquila).

Solo nel 2015 si è evidenziato un parziale recupero che si è tradotto a livello regionale in un incremento di 3 mila nuovi posti di lavoro rispetto all'anno precedente, di cui mille unità hanno interessato la provincia de L'Aquila.

Si tratta di un risultato apprezzabile. Esso mostra, tuttavia, le difficoltà dell'economia regionale ad intradarsi su un sentiero di ripresa sostenuta in grado di garantire miglioramenti significativi dei livelli occupazionali e reddituali delle famiglie.

Il quadro economico interno è, infatti ancora caratterizzato da alcuni elementi d'incertezza che impediscono, pur in un contesto di graduale miglioramento degli indicatori, di creare opportunità di lavoro adeguate a ridurre in modo significativo sia il numero di coloro che sono attivamente in cerca di un'occupazione (disoccupati ufficiali), sia di quanti, per "scoraggiamento", cercano un lavoro in modo più discontinuo.

Il tasso di disoccupazione regionale nel 2015 è pari al 12,6%, poco più alto della media italiana e inferiore al dato medio del Sud, ma è raddoppiato rispetto al 2007. L'Aquila presenta una situazione più critica con un tasso di disoccupazione del 14,6%, quasi raddoppiato rispetto al 2007.

Tab. 1 - Popolazione e offerta di lavoro

	Popolazione residente (*) (migliaia)			Occupati (**) (migliaia)			Tasso disoccupazione	
	2007	2015	var. ass. 2007-2015	2007	2015	var. ass. 2007-2015	2007	2015
L'Aquila	300	304	4	116	108	-8	7,7	14,6
ABRUZZO	1.292	1.329	37	498	479	-19	6,2	12,6
Sud	20.170	20.875	704	6.466	5.950	-516	11,0	19,4
ITALIA	58.050	60.729	2.679	22.894	22.465	-430	6,1	11,9

(*) dati Bilancio demografico Istat (media gennaio-dicembre); (**) indagini Forze di Lavoro Istat. Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat.

Oltre il 62% dell'occupazione regionale è concentrata nei Servizi (che comprendono anche la Pubblica Amministrazione) all'interno dei quali gli occupati del commercio, degli alberghi, dei bar e dei ristoranti rappresentano complessivamente circa il 20%. Nella provincia de L'Aquila gli occupati nei Servizi sono più numerosi e rappresentano circa il 68% dell'occupazione totale (tab. 2).

Nel corso del 2015 la modesta crescita dell'occupazione nella regione è stata trainata dal settore manifatturiero e dalle costruzioni che hanno più che compensato la perdita di posti di lavoro registrato nel

settore dei servizi (-14mila) ed in particolare nel commercio e nel comparto alberghi-pubblici esercizi (-8mila).

Tab. 2 - Occupazione per settore di attività economica (comp. %)

anno 2015

	Occupati	Agricoltura	Industria	Servizi (*)	di cui commercio alberghi e ristoranti
	(migliaia)	composizione % per settore			
L'Aquila	108	6,8	25,3	67,9	16,4
ABRUZZO	479	5,5	32,4	62,1	19,4
Sud	5.950	6,8	20,1	73,0	22,2
ITALIA	22.465	3,8	26,6	69,6	20,2

(*) compresa la P.A.

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat.

Situazione opposta si è registrata a L'Aquila dove nel 2015 l'occupazione del totale servizi (compresa la P.A.) è cresciuta, ad eccezione del commercio, degli alberghi e dei pubblici esercizi, settori che hanno registrato una flessione degli occupati (-1.000). La dinamica negativa per questo settore è iniziata nel 2013, dopo gli anni di lento recupero dell'attività produttiva a seguito del terremoto del 2009, anno in cui si registrò un calo di 3mila occupati nel settore.

3. La fase di crisi che l'economia italiana ha vissuto tra il 2008 e il 2014 ha portato a una diminuzione media annua del valore aggiunto pro capite dell'1,8%, fenomeno che ha interessato, seppur in modo articolato, tutto il territorio italiano, con sintomi di maggior sofferenza nel Sud (tab. 3). In questo contesto la crisi produttiva che si è registrata nel complesso della regione Abruzzo e nella provincia de L'Aquila è stata di poco inferiore al dato dell'Italia (rispettivamente -1,5% e -1,4%). Segnali, ancora fragili, di un ritorno alla crescita sono attesi a partire dal 2015.

Tab.3 - Valore aggiunto (v. a.) e consumi per abitante

	v. a.	v. a.	consumi	consumi	divari territoriali	
	per abitante in termini reali		per abitante in termini reali		Italia =100	
	variazione % media annua		variazione % media annua		val. agg.	consumi
	2008-14	2015-17	2008-14	2015-17	2014	2014
L'Aquila	-1,4	1,1	-2,0	1,3	90,8	92,3
ABRUZZO	-1,5	1,1	-2,0	1,3	87,6	89,3
Sud	-2,0	1,1	-2,2	1,3	66,8	76,7
ITALIA	-1,8	1,1	-1,6	1,2	100,0	100,0

Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio su dati Istat.

In un contesto che ha visto in tutto il territorio nazionale una sensibile riduzione dei consumi nel periodo 2008–2014 (-1,6% pro capite in termini medi annui), l'arretramento più significativo si è registrato al Sud (-2,2%) e sia il dato della regione Abruzzo sia quello della provincia de L'Aquila sono stati in linea con

l'andamento della ripartizione meridionale. A partire dal 2015 sono attese dinamiche positive per l'andamento dei consumi (tab. 3).

4. La struttura produttiva dell'Abruzzo è caratterizzata dalla presenza delle imprese del terziario di mercato che operano nel commercio, nei servizi di alloggio e ristorazione e negli altri servizi di Area Confcommercio (sono il 48% delle imprese registrate); in particolare nel commercio opera il 24% delle totale delle imprese. L'altro settore più rappresentativo è costituito dalle costruzioni (13,6% delle imprese).

Anche L'Aquila concentra le sue attività produttive nelle imprese del terziario di mercato (circa il 50% delle imprese registrate) ed ha una quota significativa di imprese nel settore delle costruzioni (tab. 4).

Tab. 4 - Imprese registrate per settore di attività economica–2015¹

Numero	TOTALE ECONOMIA	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	di cui dettaglio	Servizi di alloggio e ristorazione	Altri servizi Area Confcommercio (*)
L'Aquila	30.420	2.492	5.418	7.152	4.692	2.918	5.044
ABRUZZO	148.205	14.144	20.221	35.450	21.127	10.904	23.813
Sud	1.998.441	157.043	237.803	602.156	379.959	128.944	321.479
ITALIA	6.057.647	582.512	851.696	1.551.851	873.944	426.978	1.343.772

Composizione %	TOTALE ECONOMIA	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	di cui dettaglio	Servizi di alloggio e ristorazione	Altri servizi Area Confcommercio (*)
L'Aquila	100,0	8,2	17,8	23,5	15,4	9,6	16,6
ABRUZZO	100,0	9,5	13,6	23,9	14,3	7,4	16,1
Sud	100,0	7,9	11,9	30,1	19,0	6,5	16,1
ITALIA	100,0	9,6	14,1	25,6	14,4	7,0	22,2

(*) la voce "Altri servizi Area Confcommercio" comprende trasporti e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento, altre attività di servizi.

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Movimprese.

La forte contrazione dei consumi degli ultimi anni ha prodotto situazioni di crisi aziendali il cui effetto immediato è stata la chiusura, in tutte le regioni, di molte imprese che non hanno avuto i mezzi e le capacità per superare le difficoltà e riposizionarsi nel nuovo contesto di mercato.

Nella fase attuale, la ripresa non ha arrestato, ma solo attenuato, la riduzione della base imprenditoriale dei servizi di mercato (dal commercio ai servizi ricettivi e della ristorazione, ai servizi alle imprese ed alle famiglie) che continua, comunque, a offrire opportunità e spazi per nuove iniziative imprenditoriali.

In Abruzzo e nella provincia de L'Aquila la demografia delle imprese ha registrato nel 2015 un numero di cessazioni ancora superiore alle aperture, così come era avvenuto nel 2014, con saldi negativi particolarmente accentuati nel commercio, nelle costruzioni e nei servizi di alloggio e ristorazione (tab. 5).

¹ Nelle tabelle 4 e 5 la somma dei valori di Attività manifatturiere, Costruzioni, Commercio, Servizi di alloggio e ristorazione, Altri servizi dell'Area Confcommercio, non fornisce il totale economia, ma solo alcune evidenze rilevanti. Al totale mancano i dati relativi all'Agricoltura, alle Attività finanziarie e assicurative, alle imprese non classificate.

Tab. 5 - Saldo della nati-mortalità delle imprese per settore di attività economica (*)

anno 2015

Numero	TOTALE ECONOMIA	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio	di cui dettaglio	Servizi di alloggio e ristorazione	Altri servizi Area Confcommercio (**)
L'Aquila	-274	-85	-152	-236	-183	-81	-60
ABRUZZO	-311	-299	-619	-770	-508	-362	-201
Sud	10.179	-4.169	-4.883	-9.362	-5.611	-3.605	-4.999
ITALIA	14.326	-13.390	-17.968	-30.756	-18.738	-11.592	-18.151

(*) nel calcolo del saldo (iscrizioni meno cessazioni) sono comprese le cessazioni d'ufficio; (**) la voce "Altri servizi Area Confcommercio" comprende trasporti e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento, altre attività di servizi.

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Movimprese.